

L'«Olimpica» oggi a Mostar (TV ore 15,30)

Azzurrini: un pari e si va a Mosca

La Jugoslavia è comunque avversario difficile - Vicini fiduciosi

Dal nostro inviato

MOSTAR — Mentre in Italia i magistrati stanno «torchiando» i giocatori implicati nella squallida vicenda delle scommesse clandestine e delle partite truccate, oggi, qui, al *Gradski Stadion*, gli azzurri puoi correre tranquilli. La Jugoslavia ha una partita che vale la partecipazione all'Olimpiade di Mosca (19 luglio-3 agosto). Per la squadra di Azzelio Vicini è un po' l'ultimo round, non facile anche se è vero che gli azzurrini, nel primo incontro giocato con gli jugoslavi, al *Flaminio* di Roma, ebbero la meglio (1-0).

Comunque sulla carta gli jugoslavi erano e restano i favoriti. Dopo i balcanici è toccato alla modesta Turchia subire la superiorità tecnica degli italiani. In due partite i turchi hanno rimediato ben sette reti. Solo che oggi a Mostar i jugoslavi, dopo pochi anni, è notevolmente cambiata: più moderna, più industrializzata, gli azzurri si troveranno di fronte un avversario forte, lo stesso, più o meno, che sabato scorso a Sarajevo, ha battuto con facilità l'Uruguay. Una nazionale, quella jugoslava, allestita dai jugoslavi e Topik, che ha messo in mostra numerosi pregi tecnico-tattici e che ha sete di rivincita.

I balcanici, infatti, si sono aggrappati al torneo olimpico poiché, nonostante la loro indiscutibile abilità, sono fuori da ogni gara internazionale.

Ed è appunto perché le Olimpiadi sono un grosso trucco: solo ogni balcano che gli jugoslavi oggi moltiplicano i loro sforzi per avere la meglio sulla nostra giovane rappresentativa. Da quando la Federazione jugoslava ha richiamato a dirigere la nazionale Miljanic (è stato anche allenatore del Real Madrid) le cose sono cambiate: c'è stata una completa rinnovazione del quadro e la squadra ha collezionato ben sette risultati utili fra i quali uno, a Zagabria, contro i nostri «moschettieri». Ed è proprio contro questo squadrone che i nostri giocatori dovranno combattere. La Jugoslavia per l'occasione dovrà sostituire solo le due spallate, sabato sera, perché Petrvic e Susic non possono giocare avendo giocato negli ultimi mondiali. Ma tutti coloro che Miljanic manderà in campo giocano nel massimo campionato jugoslavo e vantano molta esperienza. Detto che l'«Olimpica» italiana corre molti rischi: va anche fatto presente che la squadra di Vicini è stata costituita da poco: si dirà che è un po' leggerina, ma bisogna pur aggiungere che sul piano tecnico non è molto inferiore a: a 0 per superare il turno, ma in questo caso gli jugoslavi, contro la Turchia, nell'ultima gara, non dovrebbero vincere con uno scarso maggiore di quattro goal. Ed è perché gli jugoslavi temono di non realizzare tanti goal ai turchi che oggi cercheranno di vin-

gere con un punteggio più sostanzioso. Topik, in occasione di un ricevimento offerto alle due rappresentative presso l'Hotel Ruza dal sindaco di Mostar, è stato molto chiaro. Dopo aver elogiato gli italiani ha detto: «Chiaro noi, i suoi uomini vogliono vincere».

Resta a vedere ora se i nostri calciatori glielo permetteranno. Vista la posta in palio dire che in questa gara non si andrà tanto per il solito non è errato. Vicini è stato molto deciso in proposito: «Giochiamo tutto e vogliamo andare ad onorare i Giochi di Mosca. Dobbiamo giocare con convinzione e non cercare alcuna provocazione ma allo stesso tempo dobbiamo essere molto decisi».

La partita avrà inizio alle 15,30, sarà diretta dall'autista Wohner.

Loris Ciullini

Al «Pantalica» duello sul traguardo dei due big

Saronni sprint «regale» rimonta e batte Moser

Terzo Knudsen, quarto Gavazzi - Corsa vivace su un percorso selettivo

Nostro servizio

FLORIDA — Un Saronni ben determinato e più che vigile ha fatto masticare a maro il circuito del «Pantalica» — prima prova del campionato italiano — a squadre — un Moser che non è apparso al meglio di sé — e un Knudsen. Per il primo dei GTS, la terza vittoria: si aggiudica il «Trofeo» nel 1977 e nel 1978, mentre il campione d'Italia l'aveva vinto nel 1976.

Alla partenza da Solarino, uno dei quattro paesi organizzatori, insieme a Ferla, Sortino e Florida, hanno preso il via 80 corridori di otto gruppi: 10 italiani, 10 milanesi, un saliceno di 205 chilometri con una punta massima di 779 metri d'altezza al bivio di Roccalta.

L'inizio della gara è stato senza storia con un'andatura felpata da convegno ciclistico. Nella prima ora di corsa sotto un cielo splendido, il vento, che era stato l'ostacolo, è stato superato: sono stati percorsi solo 29 chilometri. Braun ha forato ma i suoi compagni di squadra non se ne sono accorti, anzi Moser e Fossato hanno forzato l'andatura costringendo poi il tedesco a un duro inseguimento per riportarli nel gruppo.

Dopo due ore di gara il gruppo compatto ha accellerato, l'andatura per alcuni chilometri, ma poi il ritmo è nuovamente diminuito e si è andati così avanti con brevi allunghi sempre però ben controllati. Ha tentato la fuga Salvatti ma è stato subito ripreso. Al secondo passaggio da Roccalta, l'unica asperità del circuito, un gruppetto comprendente i migliori ha accumulato un lieve mar-

Così in campo

ITALIA JUGOSLAVIA

Galli	1 Pantelic
Osti	2 Zo. Vulovic
Tesser	3 Hratic
F. Baresi	4 Curkov
Ferrario	5 Primorac
G. Baresi	6 Rozni
Fanna	7 Kranjcar
Sacchetti	8 Siliskovic
Altobelli	9 Zi. Vujovic
Becalossi	10 Klincarski
Ancelotti	11 Repic
	IN PANCHINA
JUGOSLAVIA: 12) Simeunovic,	
13) Mirocevic, 14) Janjanin, 15)	
Pesic, 16) Pasic.	
ITALIA: 12) Malaglio, 13)	
Tassotti, 14) Guerrini, 15) Pileggi,	
16) Ugolotti.	

IN PANCHINA

JUGOSLAVIA: 12) Simeunovic,

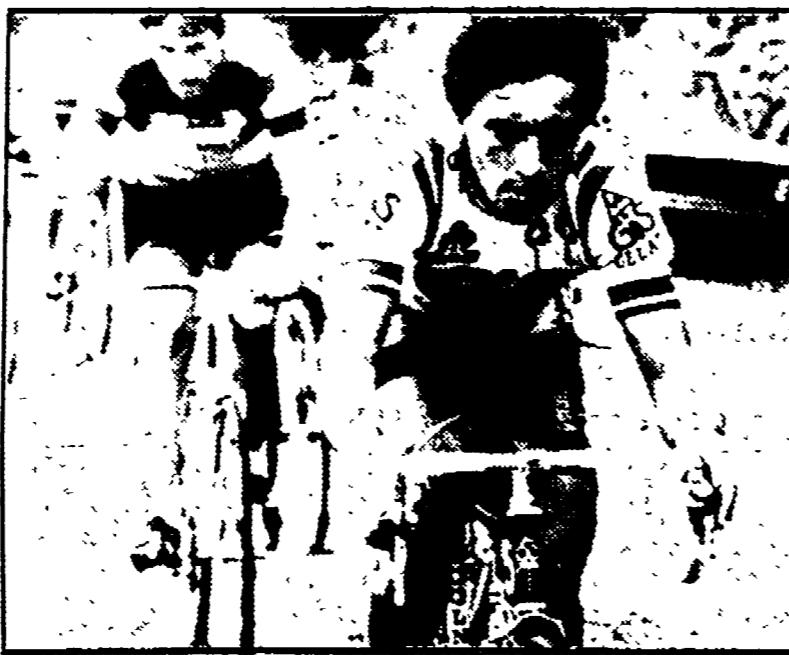
13) Mirocevic, 14) Janjanin, 15)

Pesic, 16) Pasic.

ITALIA: 12) Malaglio, 13)

Tassotti, 14) Guerrini, 15) Pileggi,

16) Ugolotti.



● Lo sprint vincente di SARONNI

gine di vantaggio sul resto del gruppo notevolmente decimato da colpi d'arrivo. Dopo 127 chilometri di corsa al traguardo volante a Sortino è passato per primo Landoni seguito a ruota dal beniamino locale Carmelo Barone. Altri tentativi di fuga si sono registrati dopo 147 chilometri di corsa. Bertolotto e Bertacco, infatti, sono riusciti ad accumulare 47" di vantaggio sul gruppo. Poi si sono staccati anche Battaglin e Beccia, ma la loro fuga si è conclusa a 20 chilometri dal traguardo. Il gruppo compatto ha proseguito con andatura contenuta. Sulla curva prima del rettilineo d'arrivo lungo circa 300 metri, è entrato per primo Saronni se-

guito da Moser e da tutti gli altri. Sono cominciate le prime svolte: una volta c'è stato il tempo per i tentennamenti e in una forsennata volata Saronni è riuscito a superare Moser pochi metri prima della linea del traguardo.

L'ORDINE DI ARRIVO

1) Saronni (Gis-gelati) in 5 ore 22' alla media di km. 37,92; 2)

Moser (Santoni-Campagnolo) s.t.; 3)

Knudsen (Nor.) s.t.; 4) Gavazzi (Magniflex) s.t.; 5) Braun (Riti) s.t.; 6) Moertens (Bel.) s.t.; 7) G. Baresi (Bardelli) s.t.; 8)

9) Ferrario (G. Baresi) s.t.; 10)

11) Lualdi s.t.; 12) Conti s.t.; 13)

Vanotti s.t.; 14) Pozzani s.t.; 15)

Battaglin s.t.; 16) Sgalbazzini s.t.; 17) Casiraghi s.t.; 18) Passalacqua s.t.; 19) Panizza s.t.; 20) Fraccaro s.t.

TORINO — Stasera alle 20.30 al «Comunale» si gioca l'«andata» della semifinale della Coppa Italia tra Juventus e Torino: con quest'intervento la «Coppitalia» regala ai tifosi della Mole altri due derby e il totale salerà a 17.

Dovrebbe essere un derby «pulito» se due squadre «pulite» e se usiamo il concetto è per via di quelle comunicazioni giudiziarie che hanno raggiunto Boniperti e Trapattoni e delle quali non si conoscono ancora bene i perché.

Sarà quella di stasera la maniera in cui le due formazioni si incontrano: la «Coppitalia» è stata tanto importante visto che il Torino è tagliato fuori da tutto e l'UEFA non è sicura e la Juventus è ancora in Coppa Italia. Il Torino, dopo il

disastro di Roma, ha vinto la 176 volta, mentre i torinesi, Rabitti, raccolgono i frutti maturi di un albero che era stato troppo avaro ed arcigno se si pensa ai valori potenziali della squadra granata.

Un derby non soltanto «pulito» (su questo, non ci piace mai gridare), ma di grande spicco, riguardo al quale i favorevoli dimenticano almeno per 90' il calcio chiacchierato di questi giorni. Due squadre in ottima salute e con la voglia di togliersi ancora qualche sfizio.

Circa le formazioni non dovrebbero esserci problemi. Giovanni Trapattoni avrebbe dovuto confermare la squadra che ha battuto l'Inter, ma gli impegni della nazionale olimpica impongono la rinuncia di Fanna. Il suo posto sarà assunto da Marocchino.

Ercol Rabitti e Juventino, licenziato dalla «vecchia Signora» non per gravi infamie, e al quale è stato dato diritto alla guida del granata e il primo è finito 0-0. Da quando Rabitti ha rilevato il «Testimone» di Gigi Radice il Torino non ha più perso e ha guadagnato un punto in media inglese con la vittoria sul Milan al «Meazza».

Con il tempo si è ridimesso anche Rabitti, non perdo schierare le formazioni vincenti di domenica perché Salvadori oltre a un nuovo attacco di sciaglia risente di una botta al ginocchio, sicché Rabitti si è visto costretto (come tante volte Radice) a rispolverare nel ruolo di «libero» il giovane Gavazzi.

Per concludere: JUVENTUS: Zoff, Cucureddu, Gentile, Furino, Brio, Scirea, Causio, Tardelli, Bettiga, Prandelli, Marocchino.

TORINO: Terraneo, Volpati, Vullo, P. Sala, Denova, Masi, C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

Nello Paci

Domani il Milan in amichevole (ore 16) contro la Casertana

CASERTA — Il Milan che domenica giocherà a Napoli, contro il patenopeo, disputerà un amichevole a Caserta contro il rosso-nero. La partita inizierà alle 16 e sarà arbitrata dal signor Espósito.

La burocrazia, quando deve affrontare un problema che non è di «routine», è solita trincerarsi dietro risposte evasive. E' rimasta celebre la vicenda del pilota inviato in Mancuria, prima della guerra, per collaudare un apparecchio venduto dagli italiani ai giapponesi. I figli del Sol Levante pretendevano che il collaudatore rimanesse un incidente di volo, per accettare la funzionalità dell'aereo. Il pilota, che rischiava di rimettere la pelle, chiese istruzioni a Roma, «La S.V. adotti ogni provvedimento ritenuto utile per soddisfare i committenti», diceva il telegramma di risposta. Evasivo ed assurdo.

Ma forse la burocrazia sta cambiando. E' difficile credere, pure qualche segno di mutamento si può cogliere. All'avanguardia del nuovo corso potrebbe essere la Azienda ferroviaria. Le decisioni più importanti, quelle che toccano gli interessi del cittadino utente, vengono rese pubbliche dalle F.S. con molto anticipo (e quel che più conta) chiarendo le ragioni di necessità che le hanno determinate.

Non più il «Palazzo», dunque, ma la mitica «Casa di vetro», senza raggi e segreti.

Il servizio ferroviario non è soddisfacente. Lo sanno tutti. Ma non tutti sanno che si svolge al limite delle possibilità umane e tecniche con un traffico quasi quadruplicato rispetto all'anteguerra.

Il traffico dei nostri treni è quindi un tempo millionario, che paga però le tasse. A differenza, come ben sappiamo, di molte categorie professionali del nostro paese.

Torniamo al «Ramazzotti-Cup» per raccontarvi la delusione del pubblico — fittissimo — per l'imprevedibile sconfitta, 76-63, di Adriano Panatta col ventottenne austriaco Rod Frawley, un ragazzo di Brisbane che fa il maestro di Adriano a Francoforte. Questo Frawley, numerose vittorie nelle competizioni del circuito, alla fine dell'anno scorso e risalito di 40 posizioni in questo inizio di stagione, ha giocato con una continuità straordinaria e non ha concesso spazio all'azzurro. Panatta ha giocato benissimo ma con molte pause alterando troppi errori a riacciuffi veloci, con quelli cioè che trasmettono la paura. La gente, fiduciosa, ha atteso invano la riscossa di Adriano e alla fine dell'incontro lo ha sonoramente fischiato.

La popolarità — certamente crescente — di questa disciplina da sola non potrebbe giustificare né premiare le vittorie dei due tornei. La «Ramazzotti Cup» ha un monte premi di 200 mila dollari (circa 180 milioni di lire). Il vincitore intascò un assegno di 35 mila dollari, lo sconfitto nella finale ne intascò 17.500. Chi perde al-

tri tie-breaks, il sostanziale equilibrio della partita si è rotto sul cinque pari con due colpi vincenti dell'australiano, sempre abile nel traghettare l'azzurro, quando scendeva a rete e formidabile con la palla del servizio a disposizione.

Panatta le ha tentate tutte: ha attaccato perfino sulla seconda palla del servizio esponendosi alle risposte misuratissime e implacabili del campione del mondo di Francoforte. La seconda parità è stata più rapida (38 minuti contro i 53 della prima) — e si è praticamente risolta al settimo gioco quando Frawley ha tolto il servizio a Panatta. Il match a quel punto era scritto e l'hanno concluso i fischi.

Remo Musumeci

A Tiziano Bieller il «gigante» di Valmalenco

CASPOGGIO — Tiziano Bieller ha vinto il gigante di Valmalenco.

La settimana di gare di Valmalenco, al quale hanno preso parte 140 concorrenti in rappresentanza di dieci nazioni. Con il tempo di 2'13"78, ha preceduto Giuseppe Carletti ed Efrem Merelli.

Il primo set, 76, è finito,

Stasera semifinale di Coppa

Juve-Torino: giusto il derby «del momento»

Fanna e Salvadori i grandi assenti

Phonola

10 anni di garanzia colore-natura

2 anni assolutamente gratis

Colore-natura: lo splendore dei colori come sono nella realtà, inalterati per molti, molti anni. Questa è la grande forza di Phonola International, che consente di offrire gratis una totale garanzia

su ogni TVColor per ben 24 mesi. E senza operazioni complicate: basta spedire la "Garanzia speciale" insieme alla "Garanzia normale", entrambe in dotazione a tutti i TVColor Phonola.

8 anni con un comodo abbonamento

E non basta. Per chi lo desidera, la Phonola offre anche la possibilità di aprire un convenientissimo abbonamento, che dà diritto ad ulteriori 8 anni

di assistenza tecnica per qualsiasi intervento. Una sicurezza in più di Phonola International.

UN TRENO CHIAMATO DESIDERIO

A determinare le variazioni, rispetto all'orario attuale, sono soprattutto indorigibili necessità delle F.S., connesse con l'esecuzione di importanti lavori per potenziare l'armamento e gli apparati